

accaderono, che se ben lontani, rintrecciandosi nondimeno, per le sue corrispondenze, con questi di Italia, e della Republica in conseguenza, è necessario di succintamente toccarli, per continuarne il filo. Passò il mare in Piccardia l'Inglese fortemente armato, & andò seco Cesare à congiugnersi. Attaccarono Terroane, Città posta sopra que' confini. Il Rè di Francia si le accostò, mandandole genti in soccorso; ma tagliate quasi tutte à pezzi da nemici, disperatifi gl'assedati, si arrenderono. Altrove spingeronfi dentro alla Borgogna ventimila Svizzeri con venticinque pezzi di artiglieria, ponendosi à campo sotto Digiuno, Piazza principalissima di quel Paese. Pautonne assai Monsignore della Tramoglia, direttore allora di quell'armi Christianissime. Introdusse con gli Svizzeri propositioni d'accordo, nè potendo conchiudere, se non col mezzo di pretese esorbitanze, stabili, pur che tornassero alle loro case; Che douesse rilasciar Luigi allo Sforza li due Castelli di Cremona, e di Milano; Che cedesse tutte le sue reali pretensioni sopra quello Stato, e che facesse loro vn' esborso di quattrocento mila ducati, Con che, e con la consegna di quattro statichi, per manutentione del pattuito, se ne andarono. Paruero da vna parte troppo eccessiue queste conditioni alla Maestà del Rè, per ratificarle. Temè dall'altra, non facendolo, d'irritarsi maggiormente contro la furia, e la rabbia di coloro. Il timore però dell'auuenire cedendo sempre al mal presente, non volle Luigi alla fine per nessuna maniera acconsentirui; e Terroane in tanto dall'armi Germane, & Inglesi, già occupata, si smantellò d'accordo per alcune differenze, che ne inforsero. Ma nõ essendo così facili a smantellarsi le passioni, come le Città, Cesare non interamente contento, partiui à poco con tutti li suoi per Germania, & andò l'Inglese à piantar l'assedio à Tornai, Città, che, se bene di gran fortezza, scarfa nondimeno di vittuaglie, conuenne poco dopo arrendersi. Fattasi poi disastrosa la stagione, ripassò quel Rè il mare, e trouato lo Scozzese à trauagliargli il Regno, lo ruppe, e l'uccise in vn general conflitto.

*Trattato
de' Fran-
cesi con gl'
Svizzeri.*

*Che ritor-
nano alla
loro Pa-
tria.*

Così guerreggiavano in Italia, e fuori i Principi di Christianità, e come che tutto il Mondo fosse stato appunto Christiano, pareo loro, che ogn'vno di loro vincendo, nulla douesse perdere la religione. Non si accorgeuano gl'incauti, che il Turco, infidiatore voracissimo di tutti, staua godendo de' loro dissidij; che ogni datafi rotta l'vno contra l'altro, riputaua il barbaro di hauerla data lui stesso, e che ciascheduno d'essi vincendo, fosse quella vna preparata vittoria sua, ed vn suo riserbato acquisto. A tãta oscurità doueua pure aprirsi vn giorno qualche lume, e tãto più, che per-